

Ai confini del
Granducato della Toscana
Borghi di storia e civiltà in
Val di Bisenzio

V A I A N O

At the limits of
the Grand Duchy of Tuscany
History and civilization in
the villages of Val di Bisenzio



Il borgo di **Vaiano** (1), dal toponimo di origine **romana**, fu edificato intorno a un guado sul Bisenzio, che favorì gli insediamenti anche nel periodo **longobardo**, come testimoniato dalle sepolture ritrovate sotto il pavimento della **Badia di S. Salvatore**. Lo sviluppo di Vaiano avvenne in epoca medievale, intorno all'abbazia benedettina, fondata nel 1073; furono i monaci i primi a implementare opifici produttivi come mulini e gualchiere lungo il corso del fiume.

Nel 1584 Vaiano si presentava come un piccolo **borgo fortificato** racchiuso da due porte. Sulle colline circostanti nel Rinascimento sorsero **ville signorili**, come *Il Mulinaccio* e *San Gaudenzio*. Alla fine del 1700 nella via centrale del paese nasceva una dogana granducale a testimonianza dell'importanza commerciale assunta dal borgo.

Dalla metà del 1800, anche grazie all'effervescente **tessuto associazionistico e cooperativo** presente, Vaiano imboccò la via dell'industria. Lungo il Bisenzio nacquero importanti **fabbriche tessili** che davano lavoro a centinaia di operai: stabilimenti come il lanificio Canovai, detto *il Macchinone* per la sua imponenza, la fabbrica Cai, la prima con luce elettrica di tutto il pratese, o il lanificio Cavaciocchi, contribuirono con le loro ciminiere e le pionieristiche strutture in cemento armato a ridisegnare il profilo del paese. Durante il Novecento Vaiano fu al centro di numerose lotte sindacali e di emancipazione sociale, nonché uno dei punti di riferimento del movimento della Resistenza nel pratese.

Teresa Meroni e la marcia delle donne del 1917

Nel 1917, mentre l'Italia è nel pieno della Grande Guerra, le donne, sul fronte interno, si affacciano alla vita pubblica e in Val di Bisenzio entrano in fabbrica. A guidarle c'è Teresa Meroni: originaria di Milano, giunge a Vaiano seguendo il compagno Battista Tettamanti, nominato capo della lega laniera di Vaiano. Richiamato al fronte Tettamanti, Teresa ne prende il posto, organizzando scioperi per il miglioramento delle condizioni sindacali e proteste contro la guerra. Nel luglio 1917 Teresa dà vita a un'epica marcia pacifista fino a Prato con centinaia di operaie delle fabbriche della Val di Bisenzio, per chiedere pace e diritti: molte verranno arrestate, Teresa sarà mandata al confino in Garfagnana, ma rimarrà un esempio di lotta ed emancipazione per tutte le battaglie future.



The village of **Vaiano** (1, place name of **Roman** origin) was built around a ford of the Bisenzio river that encouraged settlements in the Longobard period as well, as testified by burials recently found underneath the pavement of the **Badia di San Salvatore (Abbey of the Holy Saviour)**. The village grew around the Benedictine Abbey, founded in 1073; its monks were the original developers of pre-industrial manufacturing works, such as mills and wool felling machines, along the river.

By 1584 Vaiano had become a small **fortified village** enclosed by two gates. During the Renaissance, the hills surrounding the village were dotted by aristocratic country-houses, such as *Il Mulinaccio* and *San Gaudenzio*. At the end of the 18th century a Grand Duchy custom house was installed in the village main street, attesting to its increasing commercial importance.

From the second half of the 19th century, relying also on a lively network of **associations and cooperatives**, Vaiano took the road to industrial development. Along the river Bisenzio there rose important **textile factories** employing hundreds of workers, such as the Canovai woolen mills, called *Il Macchinone* on account of its imposing size, the Cai factory (the first with electric lighting in the Prato area), and the Cavaciocchi woolen mills. With their smokestacks and pioneering reinforced concrete structures, they redesigned the urban profile of the entire village. During the 20th century Vaiano was at the center of several labour union disputes and workers rights struggles, as well as becoming a point of reference for the Resistance movement.

Teresa Meroni and the Women's March of 1917

In 1917, while Italy is in the midst of the Great War, on the home front women are coming forward in public life, becoming part of the factory workforce in Val di Bisenzio. They are led by Teresa Meroni, originally from Milan, who comes to Vaiano to join her life partner Battista Tettamanti, leader of the local wool-workers league. After Tettamanti is recalled to the front, Teresa takes his place as labour organizer. In July 1917 she organizes an epic pacifist march that gathers Val di Bisenzio women from Luiciana and Vernio to Prato, asking for peace and civil rights. Many of them are arrested, while Teresa is sent to Garfagnana in forced confinement. She will be an example for all future battles for labour and civil rights.

La **Badia di Vaiano** è in **stile romanico**, con il presbiterio rialzato sulla cripta; la torre campanaria, con rivestimento in alberese e marmo verde di Prato, assolveva anche a funzioni difensive. Rinascimentale è il chiostro (2), su cui si affacciano i vari ambienti monastici, voluto tra il 1460-70 dall'abate Carlo de' Medici. Dal 1993 gli ambienti del refettorio e dell'appartamento dell'abate ospitano il Museo della Badia. Poco sopra la piazzetta della Badia, centro religioso del borgo, si trova **piazza Galilei** (4), che rappresentava invece il **cuore sociale e politico** di Vaiano. A inizio Novecento qui si affacciavano le sedi delle più frequentate istituzioni vaianesi: la Società Democratica di Mutuo Soccorso, la Cooperativa di Consumo, il circolo ricreativo poi divenuto Casa del Popolo, la Farmacia Cooperativa, la Pubblica Assistenza e l'originario Cinema Teatro Gustavo Modena. Lungo il fiume Bisenzio mulini e fabbriche sorgevano sulle gore o nei pressi delle pescaie, dove ancora oggi funziona il **Mulino Bardazzi**, fondato nel 1919 ed elettrificato nel 1940. Vaiano vanta molti esempi di archeologia industriale, come le strutture in cemento armato progettate da Nervi per i capannoni del **lanificio Canovai** o l'antica ciminiera (5) che si specchia nel margone dell'ex stabilimento Cavaciocchi. Con il boom economico nacquero in paese diverse **zone artigianali** (3), con stanzoni piccoli e differenti fra loro, oggi in fase di riconversione, che caratterizzano l'aspetto operaio del paese.



2



3

4

L'eredità di questo fervente associazionismo e forte senso di comunità, è stata raccolta dalla **Fondazione CDSE**, che nasce più di 30 anni fa nelle scuole come progetto di memoria della comunità e diventa centro di documentazione e archivio storico di tutta la Val di Bisenzio.



4

Vaiano Abbey (Abbey of the Holy Saviour) is in the **Romanesque style**, with a presbytery over the crypt; the bell tower, encased in sandstone and serpentine ("green Prato marble") also had a defensive function. The cloister fronting the monastic chambers was built 1460-1470 in the Renaissance style (2), under the abbot Carlo de' Medici. Since 1993, the dining hall and the abbot's quarters house the Abbey Museum (Museo della Badia).

While the small Badia square constitutes the village religious centre, the nearby **piazza Galilei (Galilei Square)** (4), is the **social and political heart** of Vaiano. At the beginning of the 20th century, along this square located the most popular local institutions: the Mutual Aid Democratic Society, the Consumers Cooperative, the recreational club that would become Casa del Popolo ("People's Home"), the Cooperative Pharmacy, the Public or Mutual Aid Society and the original site of the Gustavo Modena Cinema-Theatre.

Along the Bisenzio river: mills and factories were built near canals and fishing weirs, such as the **Mulino Bardazzi (Bardazzi Grains Mill)**, founded in 1919 and operating electrically since 1940. Vaiano hosts several examples of industrial archeology, such as the reinforced cement structures designed by Nervi for the **Canovai wool factory** or the old smokestack (5) reflected in the waters of the old Cavaciocchi factory millpond. The economic boom saw the development of several **artisan areas** (3), with small and unique workshops -now being refurbished- that give parts of the town its blue-collar character.

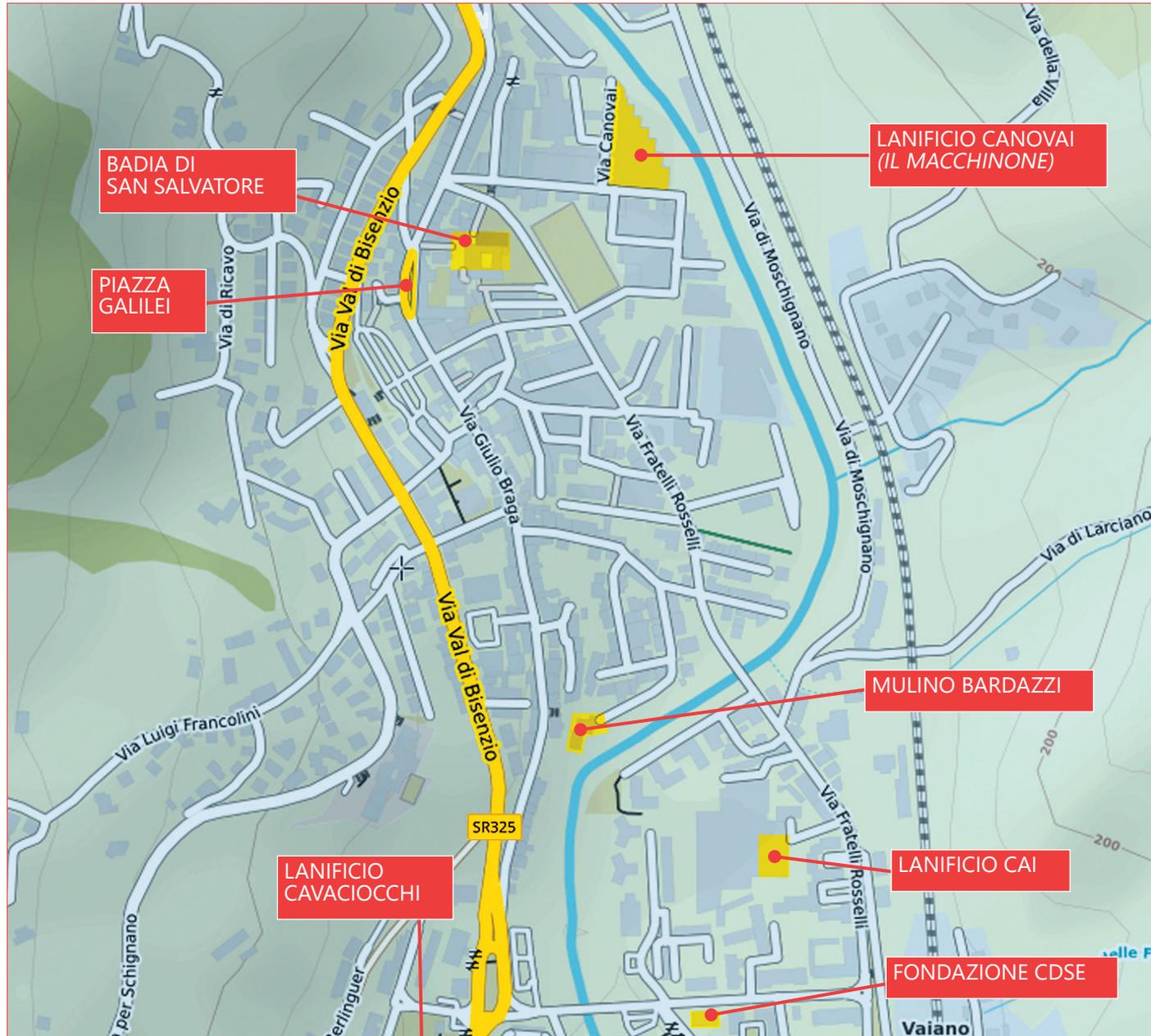
This legacy of passionate associationism and strong sense of community has been embraced by the **Fondazione CDSE**, born over 30 years ago as a school project on the heritage of the local community, which has become a research center and historical archive for the entire Val di Bisenzio.



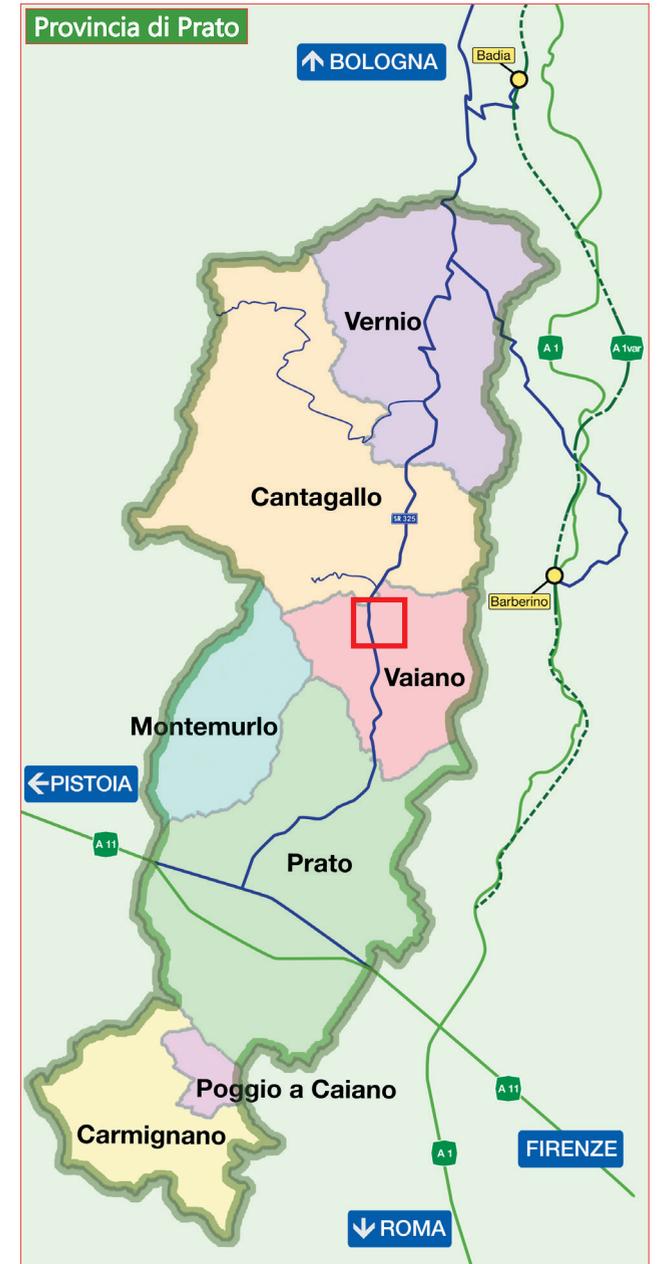
5

5

PER
ORIENTARSI



FIND
YOUR BEARINGS





Realizzato con il contributo della Festa della Toscana

www.comune.vaiano.po.it - eventi@bisenzio.it - 0574.931065  
www.pratoturismo.it - info@pratoturismo.it - 0574.24112  
www.fondazionecdse.it - info@fondazionecdse.it - 0574.942476  
www.visitvalbisenzio.it  

testi: Fondazione CDSE

traduzioni: Mariana Mila Macchi

fotografie: Baldassare Amodéo, Fiorenzo Fallanti, Fondazione CDSE

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

